Gentile Presidente Associazione Necchi, Prof.Antonella Sciarrone Alibrandi,

Volevo raccontare la mia storia alla mia Università.

Dopo essermi laureato e specializzato nei primi anni 1990 con una collocazione ben precisa nel mondo del lavoro, e più precisamente nell'industria delle marketing communications, di fronte al non interesse suscitato dal mio profilo ho dovuto ripiegare al lavoro manuale ed impiegatizio in fabbrica prima, con l'interinale e poi in Posta Italiane ed infine una breve contratto come professore di lettere nella Scuola.In questi ultimi due casi in Poste e nella scuola il rapporto è stato caratterizzato da mobbing vessazioni e provvedimenti disciplinari che mi hanno fortemente disturbato anche a causa del mio inquadramento distonico di "operativo di gestione" e "supplente precario" malgrado gli studi ed i numerosi titoli conseguiti(computer, inglese, militare, specializzazioni post laurea) ed esperienze lavorative di circa 20 anni oltre alle mie ovvie rivendicazioni di una carriera professionale consona ad i miei titoli ed aspettative.

A fronte di ciò negli anni 2000 vengo diagnosticato schizoaffettivo e ora bipolare, per cui seguito in maniera e con metodi contronatura dal Centro salute mentale di Torino, rapporto che ai giorni nostri continua con somministrazione di Paraliperidone intramuscolo ogni mese e vari incontri psicologici col personale del Centro;
essi vengono anche a domicilio e nel corso degli anni (circa 20)mi hanno procurato diversi ricoveri e Tso.
Al punto che sono stato riconosciuto invalido dalla commissione Inps del 75% da qualche anno.

Attualmente sono sotto tutela sono oggetto di una indagine da parte del Tribunale di Torino che ha nominato un perito per indagare ulteriormente sulla mia sanità mentale ed in particolare se garantirmi quella libertà che da un anno e mezzo mi è stata tolta di gestire le mie esigue ma seppur significative sostanze, i risparmi di una vita di 20 anni di lavoro, eliminando l'amministratore di sostegno od addirittura interdicendomi.(deposito CTU 14/6/21 e udienza GT, settembre 2021).

La mia situazione è inoltre caratterizzata dalla perdita di lavoro dal gennaio 2020, in cui ero professore a contratto nella scuola media in seguito ad mio ritiro a causa di una salute minata dal quadro della mia situazione e dalla precarietà economica.

Dal punto di vista economico ho intrapreso una pratica di domanda di pensione ordinaria di invalidita calcolata sui miei 20 anni di contributi anche a seguito dell'estrema emarginazione della mia condizione a Torino, che è insabbiata all'inps di Torino Centro.

In sintesi, posso dire che di fronte ad una materia umana educata ed abituata alla libertà nel gestire la vita seppur con regole sancite dalla Costituzione Italiana e dalla morale cristiana sia per il rispetto della persona che per la professione, mi è mancata la libertà economica data dal lavoro e dal rispetto della persona umana e vorrei pertanto un vostro aiuto ed interessamento per risolvere la mia situazione, visto che amici non ne ho.Anzi dove vivo vi è un assoluta mancanza di rispetto nei miei confronti, al punto che nel 2018 sono stato vittima di un aggressione e rottura tibia perone mentre uscivo dal supermercato nel mio quartiere.
Quantomeno di arrivare ad "una pax" e ritrovare una serenita ed una giustizia magari anche ricorrendo alla corte europea dei Diritti umani.